



MUNICIPIO

Lugano, 4 giugno 2021 trs
centro inf.: 1000.0
ris. mun.: 02/06/2021

Onorevole Signor
Nicola Schoenenberger
Consigliere Comunale
Rispettivo indirizzo

Oggetto: interrogazione no. 1211 - "Scavando si impara?"

Onorevole Signor Schoenenberger,

in riferimento alla Sua interrogazione in oggetto, del 14 aprile 2021, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste, formulando dapprima la seguente premessa.

Sostanzialmente l'interrogazione pone l'accento su un intervento di sistemazione di una tratta di sentiero sviluppata su una lunghezza di ca. 1.5 km tra la via Selva della Chiesa e la via ai Prati, nella zona alta di Davesco. Su questa tratta inizialmente si era manifestato un piccolo franamento, che ha coinvolto la scarpata di sostegno del camminamento nella parte iniziale sul lato di via Selva della Chiesa. Nonostante fosse di piccole dimensioni, questo franamento presentava un evidente rischio e pericolo per l'utenza.

La Divisione Spazi Urbani, con l'Area manutenzione infrastrutture, ha quindi provveduto dapprima allo sbarramento del sentiero e quasi contemporaneamente svolto un primo ed immediato ripristino - in modo manuale e minimizzato - atto alla riapertura della percorrenza.

Successivamente si sono però manifestate altre instabilità puntuali, che hanno imposto un nuovo sbarramento e che hanno spinto verso soluzioni d'intervento più invasive, con l'ausilio di miniscavatori meccanici. In questo contesto puntuale, con le pendenze esistenti estremamente ripide delle scarpate a monte e a valle del sentiero, nonché per la presenza di strati misti rocciosi/terrosi disomogenei e discontinui, non era infatti più sostenibile un intervento manuale minimale. È stato quindi necessario creare una base di percorrenza più ampia di ca. 1 m di larghezza in cui poter operare, per poi successivamente stabilizzare il pendio. I lavori di ripristino sono poi stati temporaneamente sospesi per la concomitanza del cantiere in atto al bacino dell'acqua da parte di AIL, che inficiavano l'accesso al sentiero e le operazioni di sistemazione. In questo frangente, dove i lavori sul sentiero non erano ancora stati completati, ma solo interrotti, si è appunto verificato un ulteriore scoscendimento oggetto della presente interrogazione.

Ora, a distanza di alcune settimane, i lavori sono stati ripresi e conclusi. Nei prossimi mesi, considerato il contesto, ci si aspetta ancora dei piccoli e puntuali assestamenti, che non dovrebbero però compromettere la sicurezza del camminamento. Sarà in ogni caso compito del servizio controllare periodicamente lo stato del percorso e agire conseguentemente. Lungo il sentiero, nei punti ritenuti più pericolosi, sono stati anche posate delle protezioni leggere realizzate con pali e cordine d'acciaio.

Ritornando nel merito delle puntuali domande formulate nell'interrogazione, rispondiamo come segue:

1. *Prima di procedere con una scavatrice meccanica si sono valutate le possibili conseguenze di un intervento così incisivo?*

Prima di ogni ripristino si valuta il contesto, la funzionalità dell'opera, la sicurezza degli utenti e si ipotizzano le soluzioni possibili e l'impatto che ne conseguirà, sia quindi paesaggistico, finanziario, ma anche qualitativo e durevole nel tempo. In questo caso, dopo un primo tentativo d'intervento minimale, si è optato per un ripristino più incisivo, con la consapevolezza che avrebbe potuto comportare qualche problema momentaneo durante i lavori, quanto all'equilibrio locale del pendio.

2. *È stato interpellato un geologo?*

Nel caso specifico non si è reputato necessario il coinvolgimento di un geologo. Situazioni di questo genere capitano con frequenza sul territorio e solo per casi più importanti e per rischi elevati si chiede la consulenza esterna a un geologo.

3. *Visto che invece di una semplice manutenzione (che si poteva fare subito con piccone e pala sui pochi metri compromessi del sentiero) si è scelto un intervento più radicale, con mezzi meccanici e asportazione di roccia, sarebbe stata necessaria una domanda di costruzione. Per gli interventi fuori dalle zone edificabili è pure dato avviso nel Foglio ufficiale. È stata fatta una domanda di costruzione con la relativa pubblicazione sul Foglio ufficiale? (se si indicare data e edizione)*

Indipendentemente dalla semplicità o meno dell'intervento, si tratta sempre di una manutenzione e di una messa in sicurezza per un tracciato esistente. Conseguentemente in questi particolari casi non viene mai inoltrata una procedura edilizia.

4. *È stato informato dell'intervento (o almeno delle sue conseguenze) l'Ufficio per la natura e il paesaggio?*

Come scritto sopra non vi è stata alcuna procedura formale e nemmeno l'informazione all'Ufficio natura e paesaggio, non ritenendo che l'intervento comportasse sostanziali modifiche rispetto alla situazione in essere.

Ci è gradita l'occasione per porgerLe, Onorevole Signor Schoenenberger, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:  Il Segretario: 

Avv. M. Corradini  R. Bregy

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Divisione Spazi Urbani